

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 LUGLIO 2019  
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA  
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

APPELLO INIZIALE

		P	A												
	<b>LUIGI DE MAGISTRIS</b>			Appello iniziale seduta 16 luglio 2019											
	SINDACO	P			P	A		P	A		P	A			
1	<b>Andreozzi Rosario</b> DEMA	P		<b>Coppeto Mario</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		<b>Lanzotti Stanislao</b> Forza Italia		A		<b>Quaglietta Alessia</b> PD			A	
2	<b>Arienzo Federico</b> PD		A	<b>De Majo Eleonora</b> DEMA	P		<b>Lebro David</b> La Città		A		<b>Santoro Andrea</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		P		
3	<b>Bismuto Laura</b> DEMA	P		<b>Esposito Aniello</b> PD		A	<b>Madonna Salvatore</b> PD		A		<b>Sgambati Carmine</b> Agorà		P		
4	<b>Brambilla Matteo</b> M5S		A	<b>Felaco Luigi</b> DEMA	P		<b>Matano Marta</b> M5S		A		<b>Simeone Gaetano</b> Agorà		P		
5	<b>Buono Stefano</b> Verdi - Stasteriati	P		<b>Frezza Fulvio</b> Gruppo Misto	P		<b>Mirra Manuela</b> Riformisti democratici con de Magistris		P		<b>Solombrino Vincenzo</b> Ce simme sfasteriati		P		
6	<b>Caniglia Maria</b> Ce simme sfasteriati		A	<b>Fucito Alessandro</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		<b>Moretto Vincenzo</b> Prima Napoli		A		<b>Troncone Gaetano</b> Misto			A	
7	<b>Capasso Elpidio</b> DEMA	P		<b>Galiero Rosaria</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		<b>Mundo Gabriele</b> Riformisti democratici con de Magistris		P		<b>Ulleto Anna</b> Gruppo Misto			A	
8	<b>Carfagna Maria Rosaria</b> Forza Italia		A	<b>Gaudini Marco</b> Verdi - Sfasteriati	P		<b>Nonno Marco</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		P		<b>Venanzoni Diego</b> PD			A	
	<b>Cecere Claudio</b> DEMA		A	<b>Guangi Salvatore</b> Forza Italia		A	<b>Pace Salvatore</b> DEMA		A		<b>Vernetti Francesco</b> DEMA		P		
	<b>Coccia Elena</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		<b>Langella Ciro</b> Agorà	P		<b>Palmieri Domenico</b> Napoli Popolare		A		<b>Zimbaldi Luigi</b> Ce simme sfasteriati		P		
		6	5		8	2		3	7			6	4		
														TOT Presenti	23
														TOT Assenti	18

Alla presenza di 23 consiglieri, presieduto dal presidente Alessandro Fucito, il Consiglio comunale ha iniziato i lavori con la commemorazione, svolta da consigliere Santoro del senatore Francesco Pontone, scomparso lo scorso 2 luglio all'età di 92 anni.

Esponente storico della destra napoletana, Franco Pontone ha iniziato la sua attività politica in giovane età. E' stato consigliere comunale in anni difficili, gli anni Settanta, momenti di forti contrapposizione politica durante i quali, pur essendo un uomo decisamente schierato per la sua parte politica, ha sempre avuto rispetto delle istituzioni, guadagnandosi la stima anche degli avversari politici. E' stato deputato, sottosegretario, e protagonista della svolta di Fiuggi che portò alla nascita di Alleanza Nazionale, rivestendo il ruolo di tesoriere. Sempre molto attento alla gestione dei fondi del partito, soffrì molto per



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

le vicende che hanno riguardato Alleanza Nazionale prima dello scioglimento. Pur avendo lasciato la politica attiva, non ha mai smesso, negli ultimi anni, di dare attenzione alla sua gente, agli abitanti del quartiere Mercato. Per la generazione dei più giovani militanti, ha proseguito Santoro, Franco Pontone ha rappresentato un padre nobile, guidandoli nel percorso per la vita istituzionale. Ha sempre creduto nell'importanza di far crescere le giovani generazioni, del partito ma anche della classe dirigente del Paese, nutrendo fiducia nelle iniziative dei più giovani e mostrando forte autorevolezza nei momenti difficili. Ebbe poi una brillante intuizione, l'istituzione della "Festa dei nonni" in Italia, il 2 ottobre: Sosteneva infatti che i nonni fossero i pilastri della famiglia, nella quale credeva fermamente, E' stato un esempio di integrità morale, onestà ed etica, ed è giusto che gli eredi di questi insegnamenti si adoperino per tramandarne l'eredità.

E' intervenuto anche il consigliere Marco Nonno, che ha chiesto a Luigi Rispoli, già presidente del Consiglio provinciale di Napoli e storico collaboratore di Franco Pontone, di affiancarlo in Aula per la commemorazione. Franco Pontone era l'esempio di quella "Destra in doppiopetto" nella quale Almirante credeva fermamente. Pontone, ha detto il consigliere, anzi "Nonno Pontone", è stato un grande riferimento per i giovani militanti, e di quell'esempio bisogna continuare ad essere degni, per testimoniare anche alle giovani generazioni il vero senso della politica.

Il consigliere Diego Venanzoni ha quindi svolto la commemorazione di Ulderico Esposito, il tabaccaio morto dopo una lunga agonia a seguito di un'aggressione subita alla stazione della Metropolitana di Chiaiano. Una morte che lascia un segno pesante in città, ha proseguito, e grande amarezza si è provata nel constatare l'assenza ai funerali di un segno distintivo del Comune di Napoli. Non si può non restare colpiti dalla compostezza della famiglia, dalle parole della moglie e delle figlie: giustizia e omertà. E' infatti importante che la verità emerga e si capisca cosa sia effettivamente avvenuto quando l'uomo è stato aggredito. Non può essere, questo, un accadimento che resta senza conseguenze; ci saranno tutte le indagini e le verifiche, ma è importante che le aziende del Comune di Napoli che operano su quel sito riflettano su questo episodio, come su quello precedente che ha portato alla morte di un vigilante, perché ci sono delle similitudini ed è giusto interrogarsi.

Prima dei lavori, il Sindaco Luigi de Magistris aveva comunicato all'Aula di dover temporaneamente lasciare i lavori per raggiungere la Prefettura per la firma del Contratto Istituzionale di Sviluppo, che destina alla città fondi per 90 milioni di euro per la rigenerazione urbana dei territori del Centro Storico, in particolare della Sanità.

Dopo le due commemorazioni, si sono svolti gli interventi per questioni urgenti ai sensi dell'articolo 37 del regolamento.

Sono intervenuti: Federico Arienzo (Partito Democratico) sulle richieste di interventi non raccolte per mesi dalla Napoli Servizi per gli inconvenienti riguardanti gli alloggi popolari legittimamente assegnati, mentre si interviene rapidamente in immobili occupati abusivamente su richiesta dei comitati di occupanti, come avvenuto a Taverna del Ferro.

Marta Matano (Movimento 5 Stelle) sull'ex fabbrica Corradini, un'area di interesse archeologico e industriale per la quale dopo varie vicissitudini si è riusciti ad avere

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – **tel** (+39) 0817959769-70-71-74-75 **fax** (+39) 081

7959777 [consiglio.stampa@comune.napoli.it](mailto:consiglio.stampa@comune.napoli.it)

Capo Ufficio Stampa [giuseppe.imperatore@comune.napoli.it](mailto:giuseppe.imperatore@comune.napoli.it)

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it)



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

accesso a un bando per la ristrutturazione. Una riqualificazione che doveva servire anche per avvicinare il quartiere al mare e come volano di sviluppo della zona di San Giovanni a Teduccio. Invece, pur in presenza di finanziamenti, nulla è stato fatto e anzi si sceglie la zona per farne un sito di stoccaggio di rifiuti.

Salvatore Guangi (Forza Italia) per conoscere gli sviluppi sul licenziamento di un lavoratore ASIA, una questione per la quale si chiede un incontro urgente al Sindaco per conoscere il metro di valutazione utilizzato dai vertici dell'azienda, lautamente retribuiti nonostante lo stato di scarsa pulizia in cui versa la città, e che in situazioni analoghe hanno preso decisioni di tenore diverso, con effetti negativi sulla pelle dei lavoratori.

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) sulle assenze tra i banchi dell'Amministrazione per la firma dell'accordo in Prefettura, che porterà milioni di euro al centro storico di Napoli, destinati, tra l'altro, alla Galleria Principe. Un sito che, nonostante la spesa di un milione di euro e i molti lavori effettuati, chiude e riapre continuamente senza arrivare ad una soluzione definitiva. Non si spiega poi perché un gruppo che svolge attività culturali e sociali nel sito non sia riuscita ad avere il riconoscimento di bene comune, e per questo si chiede ora trasparenza sui meccanismi di assegnazione dei locali, Si chiede, ancora, di conoscere i tempi di fine lavori in piazza Garibaldi, che dovevano già terminare, ma il cantiere resta aperto e continua il disagio per i cittadini.

Marco Gaudini (Verdi-Sfasteriati) per condividere l'osservazione sui vuoti nei banchi dell'amministrazione e chiedere condivisione sulle scelte per il centro storico. Va poi ricordato il grande contributo dei lavoratori del Comune e delle partecipate alla riuscita delle Universiadi. Altri sette lavoratori aspettano invece di conoscere il loro futuro, quelli del consorzio Anea, che svolge importanti attività nel settore dell'energia e che rischia di scomparire, un fatto inaccettabile che deve essere assolutamente evitato. Infine, sulla vicenda che ha visto coinvolto il calciatore Balotelli, che ha sporcato l'immagine di Napoli, si chiede che l'amministrazione si costituisca parte civile nel procedimento giudiziario eventuale.

Rosaria Galiero (Napoli in Comune a Sinistra) sulla gravità dei vuoti di organico nel settore infermieristico in Campania, con la proposta di un concorso regionale complessivo che superi i mini concorsi per le singole aziende ospedaliere per dare risposta all'emergenza nella sanità regionale. Sulla vicenda Whirlpool che vede i lavoratori ancora in attesa di risposte, per lanciare un appello a tutti perché non venga meno il sostegno alla vertenza. Sui comitati civici di cittadini e sul loro ruolo, in risposta al consigliere Arienzo, si invita a non ridicolizzare esperienze consolidate di lotta al disagio.

Laura Bismuto (Dema) ha definito un atto di prevaricazione verso il Consiglio comunale la convenzione con la società sportiva Calcio Napoli, un atto che ha ricevuto il parere negativo dei Revisori dei conti e che prevede che tutte le spese di consumi e manutenzione siano a carico del Comune, mentre gli incassi della pubblicità vadano a favore della società. Sul contratto di sviluppo del centro storico, poi, che ha già raccolto l'autorevole parere contrario di molti esperti, si criticano le ricadute negative che si avranno sul piano ambientale e della vivibilità.



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

Eleonora de Majo (Dema) per respingere la falsa solidarietà manifestata da alcune forze politiche agli sgomberi avvenuti ieri a Roma di famiglie occupanti abusive per bisogno, e per precisare il ruolo del comitato civico di Taverna del Ferro, nato per colmare l'assenza delle istituzioni sul territorio e per rimediare, spesso in dissenso anche con l'attuale amministrazione, alla mancanza di trasparenza del passato nelle assegnazioni degli alloggi. Nessuna differenza esiste tra assegnatari legittimi e abusivi nelle richieste di intervento girate alla Napoli Servizi, perché il comitato popolare lavora solo nell'interesse dei cittadini.

Aniello Esposito (Partito Democratico) ha ricordato le origini del comitato di Taverna del Ferro, nato in dissenso con l'amministrazione e per denunciare le difficoltà del territorio. Critiche sono state poi rivolte alle assenze nei banchi della Giunta.

Vincenzo Moretto (Prima Napoli) ha respinto l'idea che le critiche rivolte a ciò che non ha funzionato in occasione delle Universiadi siano state rivolte ai lavoratori impegnati nelle diverse attività. È l'assenza delle istituzioni e il mancato rispetto delle regole che suscita nei cittadini un senso di anarchia generalizzata. I servizi vanno erogati nel rispetto delle regole e della necessità e non sulla base delle appartenenze. Anche le partecipate sono gestite sulla base dello stesso principio, con amministratori scelti non per competenza e questo, unito alle scelte non condivisibili in termini di gestione, ha provocato lo sfascio di molte di esse.

Fulvio Frezza (Misto) per denunciare la carenza di pulizia intorno alle campane della raccolta differenziata, dove vengono sversati abusivamente materiali che andrebbero smaltiti in modo diverso. Se esistono oggettive difficoltà anche di personale dell'azienda di igiene urbana, è anche vero che occorrerebbero maggiori controlli per individuare le responsabilità e per migliorare le prestazioni.

Nino Simeone (Agorà) ha condiviso la richiesta di controlli in materia di igiene urbana, esprimendo preoccupazione per quando chiuderà l'impianto di Acerra e sollecitando risposte alla cittadinanza in vista di quel momento.

Federico Arienzo (Partito Democratico) è intervenuto nuovamente per fatto personale, precisando che il suo primo intervento intendeva andare nella direzione di assicurare che gli interventi delle partecipate fossero rivolti a tutti nella massima trasparenza, senza passare attraverso intermediari, come i comitati, che pure nascono per sopperire alla mancanza delle istituzioni.

Marco Nonno (Misto-Fratelli d'Italia) ha denunciato la mancanza di igiene e pulizia anche in zone centrali della città, come quella del parco Virgiliano, insistendo sulla necessità di incrementare i controlli per il contrasto agli sversamenti abusivi. In tal senso, si potrebbero utilizzare i numerosi volontari presenti sul territorio che potrebbero supportare le guardie ambientali. Infine, si sollecita l'assegnazione di una stanza al consigliere aggiunto per consentirgli di svolgere il proprio ruolo.

Santoro (Misto-Fratelli d'Italia), sull'ordine dei lavori, ha proposto che prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno, il Sindaco fornisca una breve informativa sui contenuti del Contratto istituzionale per lo sviluppo sottoscritto questa mattina in Prefettura

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

con membri del governo e sui margini di collaborazione e proposta che il Consiglio può avere rispetto ad esso.

Il Sindaco de Magistris è quindi intervenuto per fornire una prima informativa sull'argomento, definendo il contratto un atto importante che vede la firma di due ministri, della Regione Campania e del Prefetto. Novanta milioni certi i fondi già assegnati, ai quali vanno aggiunti altri cinque milioni da recuperare dai ribassi d'asta, fondi condivisi tra la 2, 3 e 4 Municipalità per lavori di rigenerazione urbana e infrastrutture, ai quali sovrintenderà una cabina di regia per garantire una tempistica accelerata.

Nella scelta delle opere si è tenuto conto di altre linee di finanziamento già esistenti, per garantire interventi solo laddove non vi siano altre fonti. Durante la seduta verrà distribuita una scheda con l'elenco delle opere programmate. Si dà atto che il lavoro di cooperazione col Governo è stato eccellente, e sono state rispettate le proposte che la Regione ha fatto per la parte di sua competenza.

Dopo la verifica del numero legale richiesta dal consigliere Brambilla (Movimento 5 Stelle), constatato in 21 presenti, l'Aula ha iniziato l'esame della prima delibera all'ordine dei lavori, la nomina dell'Organo di Revisione Economico-finanziario del Comune di Napoli.

**VERIFICA NUMERO LEGALE**

	P	A		P	A		P	A		P	A			
<b>LUIGI DE MAGISTRIS</b>			Verifica numero legale (Brambilla) seduta 16 luglio 2019											
SINDACO	P			P	A		P	A		P	A			
1 <b>Andreozzi Rosario</b>			<b>Coppeto Mario</b>			<b>Lanzotti Stanislao</b>			<b>Quaglietta Alessia</b>					
DEMA	P		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Forza Italia		A	PD			A		
2 <b>Arienzo Federico</b>			<b>De Majo Eleonora</b>			<b>Lebro David</b>			<b>Santoro Andrea</b>					
PD		A	DEMA	P		La Città		A	Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)			A		
3 <b>Bismuto Laura</b>			<b>Esposito Aniello</b>			<b>Madonna Salvatore</b>			<b>Sgambati Carmine</b>					
DEMA		A	PD		A	PD		A	Agorà		P			
4 <b>Brambilla Matteo</b>			<b>Felaco Luigi</b>			<b>Matano Marta</b>			<b>Simeone Gaetano</b>					
M5S		A	DEMA	P		M5S		A	Agorà		P			
5 <b>Buono Stefano</b>			<b>Frezza Fulvio</b>			<b>Mirra Manuela</b>			<b>Solombrino Vincenzo</b>					
Verdi - Sfasteriati	P		Gruppo Misto	P		Riformisti democratici con de Magistris		P	Ce simme sfasteriati		P			
6 <b>Caniglia Maria</b>			<b>Fucito Alessandro</b>			<b>Moretto Vincenzo</b>			<b>Troncone Gaetano</b>					
Ce simme sfasteriati		A	Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Prima Napoli		A	Misto			A		
7 <b>Capasso Elpidio</b>			<b>Galiero Rosaria</b>			<b>Mundo Gabriele</b>			<b>Ulleto Anna</b>					
DEMA	P		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Riformisti democratici con de Magistris		P	Gruppo Misto			A		
8 <b>Carfagna Maria Rosaria</b>			<b>Gaudini Marco</b>			<b>Nonno Marco</b>			<b>Venanzoni Diego</b>					
Forza Italia		A	Verdi - Sfasteriati	P		Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	PD			A		
<b>Cecere Claudio</b>			<b>Guangi Salvatore</b>			<b>Pace Salvatore</b>			<b>Vermetti Francesco</b>					
DEMA		A	Forza Italia		A	DEMA		P	DEMA		P			
<b>Coccia Elena</b>			<b>Langella Ciro</b>			<b>Palmieri Domenico</b>			<b>Zimbaldi Luigi</b>					
Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Agorà	P		Napoli Popolare		A	Ce simme sfasteriati		P			
	5	6		8	2			3	7		5	5		
													TOT Presenti	21
													TOT Assenti	20

**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

Sull'ordine dei lavori, è intervenuto il consigliere Andreozzi (Dema) per chiedere una sospensione dei lavori del Consiglio, ed una conseguente conferenza dei Capigruppo, per valutare l'opportunità di procedere sulla discussione della delibera, alla luce di alcune novità normative sopraggiunte che impattano sull'argomento trattato .

Sono intervenuti i consiglieri Lebro (La Città), Moretto (Prima Napoli), Brambilla (Movimento 5 Stelle), Santoro (Misto-Fratelli d'Italia) che hanno chiesto anche l'intervento del Segretario Generale per sapere se sono effettivamente sopraggiunte modifiche normative recenti, rispetto alle discussioni che si sono già tenute nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo.

Non c'è un atto normativo statale sopraggiunto, ha spiegato il Segretario Generale, ma una delibera della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, già trasmessa regolarmente al Consiglio Comunale, che sicuramente impatta sull'argomento. Messa in votazione, la proposta di sospensione è stata accolta per proseguire con la Conferenza dei Capigruppo.

Nell'ora precedente l'inizio dei lavori, presieduto da Fulvio Frezza, si è svolto il Question Time, con interventi dei consiglieri: Vincenzo Moretto (Prima Napoli), che ha chiesto chiarimenti sull'attivazione del progetto "Adozione sociale baby – mamme", con risposta in Aula dell'assessora al Welfare Roberta Gaeta; Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) sull'espletamento del servizio dei "Nonni civici" presso le scuole cittadine, con risposta dell'assessora al Welfare Roberta Gaeta. Nonno è intervenuto anche sulle problematiche del Centro sportivo Tennis Fuorigrotta, con risposta dell'assessore allo Sport Ciro Borriello.

**APPELLO ALLA RIPRESA**

		P	A			P	A			P	A			P	A
<b>LUIGI DE MAGISTRIS</b>				Appello alla ripresa a seduta 16 luglio 2019											
SINDACO		P													
1	<b>Andreozzi Rosario</b> DEMA	P		<b>Coppeto Mario</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		<b>Lanzotti Stanislao</b> Forza Italia		A	<b>Quaglietta Alessia</b> PD					
2	<b>Arienzo Federico</b> PD		A	<b>De Majo Eleonora</b> DEMA	P		<b>Lebro David</b> La Città		A	<b>Santoro Andrea</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)				A	
3	<b>Bismuto Laura</b> DEMA		A	<b>Esposito Aniello</b> PD		A	<b>Madonna Salvatore</b> PD		A	<b>Sgambati Carmine</b> Agorà			P		
4	<b>Brambilla Matteo</b> MSS		A	<b>Felaco Luigi</b> DEMA		P	<b>Matano Marta</b> MSS		A	<b>Simeone Gaetano</b> Agorà			P		
5	<b>Buono Stefano</b> Verdi - Stasteriati	P		<b>Frezza Fulvio</b> Gruppo Misto		P	<b>Mirra Manuela</b> Riformisti democratici con de Magistris		P	<b>Solombrino Vincenzo</b> Ce sinime sfasteriati			P		
6	<b>Caniglia Maria</b> Ce sinime sfasteriati		A	<b>Fucito Alessandro</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		P	<b>Moretto Vincenzo</b> Prima Napoli		A	<b>Troncone Gaetano</b> Misto				A	
7	<b>Capasso Elpidio</b> DEMA	P		<b>Galiero Rosaria</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		P	<b>Mundo Gabriele</b> Riformisti democratici con de Magistris		P	<b>Ulleto Anna</b> Gruppo Misto				A	
8	<b>Carfagna Maria Rosaria</b> Forza Italia		A	<b>Gaudini Marco</b> Verdi - Sfasteriati		P	<b>Nonno Marco</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	<b>Venanzoni Diego</b> PD				A	
	<b>Cecere Claudio</b> DEMA		A	<b>Guangi Salvatore</b> Forza Italia		A	<b>Pace Salvatore</b> DEMA		P	<b>Vernetti Francesco</b> DEMA			P		
	<b>Coccia Elena</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		<b>Langella Ciro</b> Agorà		P	<b>Palmieri Domenico</b> Napoli Popolare		A	<b>Zimbaldi Luigi</b> Ce sinime sfasteriati			P		
														<b>TOT Presenti</b>	<b>21</b>
														<b>TOT Assenti</b>	<b>20</b>
		5	6			8	2			3	7			5	5



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

Dopo la sospensione dei lavori, il Consiglio Comunale, presieduto da Alessandro Fucito, ha ripreso i lavori alla presenza di 21 consiglieri e ha discusso il primo punto all'ordine del giorno, la delibera di iniziativa consiliare n.43 del 1 luglio 2019 relativa alla nomina dell'Organo di Revisione Economico - finanziaria del Comune di Napoli.

Nel dibattito sulla delibera, il consigliere Moretto (Prima Napoli) ha evidenziato che non si capisce quali variazioni possano essere sopraggiunte rispetto alle conclusioni già raggiunte nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo sulla questione dell'aumento dei compensi dei Revisori. Preoccupa la logica che sottende a questo mutamento di orientamento nella maggioranza, e sono discutibili alcuni episodi, come ad esempio l'incontro avvenuto negli uffici della Presidenza del Consiglio con i nuovi Revisori prima che venisse ratificata la loro nomina. Occorrerebbe un'indagine sulle genesi delle due delibere, e soprattutto ribadire l'assoluta inopportunità di aumentare il compenso dei Revisori, per questo saranno presentati degli emendamenti alla delibera.

La genesi di questa delibera è l'emblema di questa Amministrazione, ha precisato il consigliere Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle). I componenti della maggioranza, nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo, si erano opposti all'unanimità all'aumento dei compensi dei Revisori: è la maggioranza che deve ora interrogarsi sulla contraddizione nella quale si trova oggi. Esistono degli elementi della delibera rispetto ai quali sono necessari chiarimenti: il parere di regolarità contabile, ad esempio, dal quale si evince che ci sono già i soldi stanziati in bilancio fino all'importo di 187.000 euro per il prossimo anno. E' ipocrita ciò che si sta tentando di fare, a dispetto degli stanziamenti irrisori che vengono stanziati, ad esempio, per le Municipalità. Inoltre, la convocazione dei Revisori presso gli uffici della Presidenza del Consiglio, prima della loro nomina, sa tanto di "mercato". Questo è un problema politico, ha concluso, la maggioranza per due volte ha votato contro l'aumento dei compensi ai Revisori, ed è vergognoso che oggi invece si tratti su questo.

Quanto vale la parola in quest'Aula, ha chiesto il consigliere Nino Simeone (Agorà), ribadendo l'inopportunità di procedere ad un aumento dei compensi dei Revisori. Per questo ha annunciato il suo voto contrario ad ogni emendamento che rettifichi i compensi dei Revisori. E' una misura inopportuna, che giustamente non si capirebbe, e che non è spiegabile con la semplice ragione degli adeguamenti Istat. La decisione di votare contro l'emendamento, ha concluso Simeone, vuole anche essere un messaggio per la maggioranza che, precedentemente, aveva votato in maniera compatta contro l'aumento dei compensi.

La presidente della commissione Bilancio Manuela Mirra ha chiarito che, alla base della riunione richiesta oggi della Conferenza dei Capigruppo, c'era la necessità di confrontarsi sui contenuti del decreto ministeriale del 2018 e sulla delibera delle sezioni riunite della Corte dei Conti, per disciplinare la variazione dei compensi per i Revisori di nuova nomina, e prevedere un adeguamento dei compensi parametrato sulle spese e sugli investimenti del Comune. La conferenza ha valutato, in osservanza al decreto ministeriale, di attenersi a quanto previsto in tema di compensi, tenendo conto anche della vigenza del piano di riequilibrio. Per questo verrà presentato un emendamento che prevede l'adeguamento dei compensi, così come previsto dal decreto ministeriale, e non si capisce quale sia la contraddizione in questo.

Marta Matano (Movimento 5 Stelle) ha ricordato che nell'ultima conferenza dei capigruppo del 9 luglio, tutti i consiglieri all'unanimità avevano stabilito di non procedere ad aumenti



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

per i Revisori, aumenti che peraltro non sono obbligatori. Per questo pretende di sapere cosa sia cambiato in questo frangente, a maggior ragione che i revisori avevano accettato il loro incarico sulla base dei vecchi compensi.

Aniello Esposito (Partito Democratico) ha ribadito che il parere espresso nelle precedenti Conferenze dei Capigruppo era unanime nel non voler aumentare i compensi dei Revisori, per questo non si capiscono le ragioni di questo cambiamento.

Marco Gaudini (Verdi Sfasteriati) ha evidenziato il percorso articolato che ha portato a questa delibera, ricordando il lavoro complicato che svolgono i Revisori. La delibera della Sezione Riunite della Corte dei Conti, risalente solo alla fine di giugno, stabilisce un criterio importante e cioè l'impossibilità di provvedere adeguamenti dei compensi in corso d'opera se non in fase di nomina. Pertanto non si sta facendo altro che seguire un principio di equità; si sta riconoscendo sulla base di riferimenti normativi il rapporto tra il lavoro dei Revisori ed il loro compenso.

Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra), ha sottolineato che l'emendamento che ci si accinge a votare è il frutto del confronto svoltosi oggi in Conferenza dei Capigruppo. Il dibattito in corso è di un provincialismo esasperato, ha criticato, è infatti troppo facile ricondurre il dibattito alla inadeguatezza dei compensi delle altre categorie professionali. Oggi siamo piuttosto al punto zero, ha proseguito, bisogna ratificare il nuovo organismo di revisione e si deve decidere ora cosa fare, occorre fare appello al senso di responsabilità di tutti: o siamo tutti dentro al governo dei processi o si traggono le dovute conseguenze. Nella Conferenza dei Capigruppo si era stabilita una linea comune, nel rispetto del lavoro professionale dei Revisori, del decreto ministeriale e delle norme. Perciò non capisce chi ora viene meno e si sfilava dalla decisione. Ha ribadito che la sua parte politica rappresenta un alleato fedele e leale, ma questo deve valere per tutti, anche in previsione delle future scadenze del Consiglio.

L'Aula ha quindi iniziato l'analisi degli emendamenti. Il primo emendamento, illustrato dalla presidente della commissione Bilancio Manuela Mirra, propone la sostituzione di alcuni periodi della originaria delibera 43, tenendo conto, per la definizione dei compensi dei Revisori, dei nuovi limiti massimi indicati dal decreto ministeriale del 2018 ma anche della situazione del Comune, Ente in piano di riequilibrio.

Sono intervenuti: il consigliere Vincenzo Moretto (Prima Napoli), che ha evidenziato che il testo dell'emendamento rappresenta di fatto uno stravolgimento della delibera iniziale, che porta alla ratifica dei Revisori da parte della sola maggioranza, un fatto grave, senza precedenti in Italia;

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle), per il quale bisogna prendere atto che la maggioranza del Consiglio comunale ha stravolto quanto stabilito nella delibera di iniziativa consiliare. Il ruolo del presidente del Consiglio Comunale è stato di fatto scavalcato, e questa non è altro che una delibera di Giunta. Sarebbe inoltre opportuno sapere se c'è capienza in bilancio sulla somma indicata nell'adeguamento, pari a 187.000 euro.

Posto in votazione per appello nominale, il documento è stato approvato con 18 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.



## APPELLO NOMINALE DELIBERA 43

		P	A												
LUIGI DE MAGISTRIS				Appello nominale delibera 43											
SINDACO		SI		P	A	P	A	P	A	P	A	P	A		
1	<b>Andreozi Rosario</b> DEMA	SI		<b>Coppeto Mario</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		<b>Lanzotti Stanislao</b> Forza Italia		A	<b>Quaglietta Alessia</b> PD			A		
2	<b>Arienzo Federico</b> PD		A	<b>De Majo Eleonora</b> DEMA	SI		<b>Lebro David</b> La Città		A	<b>Santoro Andrea</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)			A		
3	<b>Bismuto Laura</b> DEMA		A	<b>Esposito Aniello</b> PD		A	<b>Madonna Salvatore</b> PD		A	<b>Sgambati Carmine</b> Agorà		SI			
4	<b>Brambilla Matteo</b> M5S		A	<b>Felaco Luigi</b> DEMA	SI		<b>Matano Marta</b> M5S		A	<b>Simeone Gaetano</b> Agorà		AST			
5	<b>Buono Stefano</b> Verdi - Stasteriati	SI		<b>Frezza Fulvio</b> Gruppo Misto	SI		<b>Mirra Manuela</b> Riformisti democratici con de Magistris	SI		<b>Solombrino Vincenzo</b> Ce simme sfasteriati		SI			
6	<b>Caniglia Maria</b> Ce simme sfasteriati		A	<b>Fucito Alessandro</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		<b>Moretto Vincenzo</b> Prima Napoli		A	<b>Troncone Gaetano</b> Misto		AST			
7	<b>Capasso Elpidio</b> DEMA	SI		<b>Galiero Rosaria</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		<b>Mundo Gabriele</b> Riformisti democratici con de Magistris	SI		<b>Ulleto Anna</b> Gruppo Misto			A		
8	<b>Carfagna Maria Rosaria</b> Forza Italia		A	<b>Gaudini Marco</b> Verdi - Sfasteriati	SI		<b>Nonno Marco</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	<b>Venanzoni Diego</b> PD			A		
	<b>Cecere Claudio</b> DEMA		A	<b>Guangi Salvatore</b> Forza Italia		A	<b>Pace Salvatore</b> DEMA	SI		<b>Verneti Francesco</b> DEMA		SI			
	<b>Coccia Elena</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		<b>Langella Ciro</b> Agorà	SI		<b>Palmieri Domenico</b> Napoli Popolare		A	<b>Zimbaldi Luigi</b> Ce simme sfasteriati		SI		TOT SI	20
		0	6		0	2		0	7		0	4		TOT AST	2



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

L'Aula è passata all'esame del secondo punto all'ordine dei lavori, la delibera 489/2019 sull'approvazione del Piano comunale di emergenza di Protezione civile per il rischio sismico, atto già illustrato dall'assessora proponente Clemente nella seduta del 25 giugno scorso, poi conclusa prima del dibattito per mancanza del numero legale.

La discussione generale ha registrato diversi interventi. Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha precisato come non corrisponda al vero che il piano di emergenza venga aggiornato annualmente, come detto dall'assessora Clemente illustrando la delibera, in quanto quello attuale risale al 2012. Inoltre, mancano i dati oggettivi della vulnerabilità sismica degli edifici, elementi fondamentali per un piano di rischio, e molti dei passaggi del piano risultano essere privi di contenuto.

Vincenzo Moretto (Prima Napoli) ha rilevato la mancanza del grado di pericolosità della città di Napoli e l'assenza dei dati di sismicità degli edifici. Dai grafici indicati si evince che i terremoti che hanno coinvolto Napoli non hanno mai avuto la città come epicentro, e questo è un dato confortante, ma vengono poi elencati siti pericolosi senza poi spiegare quali misure siano state adottate per proteggerli.

Marco Nonno (Misto-Fratelli d'Italia) si è astenuto da giudizi di merito, ma ha evidenziato delle lacune legate all'anzianità del piano e alla mancanza di riferimenti alla zona rossa del rischio Vesuvio e a quella dei Campi Flegrei. Anche i punti di raccolta della popolazione non trovano riscontro con il reale stato del territorio, e tutti questi elementi messi insieme costituiscono lacune non di poco conto che rendono il piano datato e non adeguato ai reali rischi.

Francesco Verneti (Dema) ha ricordato che i tempi di formazione della delibera risalgono a due anni fa e nel frattempo sono intervenute altre normative nazionali e quella regionale sul rischio vulcanico. Da ciò discende la necessità di adeguamento dell'atto e, per questo, è stato proposto un emendamento.

Marco Gaudini (Verdi-Sfasteriati) ha ricostruito l'iter della delibera, analizzato nella commissione Ambiente da lui presieduta, mentre le obiezioni sollevate dagli altri consiglieri si sarebbero potute portare e approfondire in quella sede. L'atto deve essere inteso come un punto di partenza verso successivi miglioramenti, anche nell'ottica di rilancio della Protezione civile comunale.

Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) ha ricordato che Napoli è una delle città catalogate tra le più rischiose del mondo per il rischio vulcanico e a questo elemento è legato anche l'effetto sismico. Alla luce di questo un atto così importante deve tenere conto delle altre vicende collegate e prevedere un aggiornamento.

L'assessora Clemente, nella replica, ha preso le distanze dagli interventi che hanno voluto ridicolizzare un lavoro tecnico altamente complesso, che è segno di pianificazione e di una strategia di classificazione dei rischi. Questo piano, come già detto nell'illustrazione, si andrà ad aggiornare di anno in anno, e rispetto al 2012 si aggiorna il piano sul fronte del rischio sismico. Manca invece tutto ciò che si riferisce al rischio vulcanico, perché rispetto ad esso l'amministrazione riceve quanto viene inviato da altre istituzioni preposte al controllo di tale rischio. Non va poi tralasciato il lavoro di prevenzione che viene fatto con le scuole. Nel piano vengono spiegate chiaramente le diverse competenze, in particolare rispetto gli aspetti che incidono di più nella vita dei cittadini.



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

Un emendamento alla delibera è stato presentato dal consigliere Vernetti, che ha spiegato trattarsi di un'integrazione alla luce degli adeguamenti normativi intervenuti dopo l'approvazione della delibera. Sul contenuto dell'emendamento, che chiede di adeguare tutto quanto in premessa alla normativa vigente, è intervenuto il consigliere Santoro (Misto-Fratelli d'Italia) per rilevare che non si tratta di un emendamento, che per la sua natura indica modifiche puntuali a parti della delibera. Il consigliere Vernetti ha quindi modificato la sua proposta emendativa, indicando chiaramente la parte dell'atto deliberativo che si intende modificare, proposta poi approvata a maggioranza. Per dichiarazioni di voto è poi intervenuto il consigliere Brambilla per ribadire che il piano manca di elementi fondamentali come il rischio sismico degli edifici e l'analisi suddivisa per Municipalità delle zone di raccolta. Per questo, si preannuncia voto contrario alla delibera. Messa in votazione, l'atto è stato quindi approvato a maggioranza con il voto contrario dei gruppi Movimento 5 Stelle, Forza Italia e Prima Napoli e l'astensione del gruppo Misto-Fratelli d'Italia.

L'assessore all'Urbanistica Piscopo ha quindi illustrato la delibera 188/2019 per l'espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi" di via Medina. L'assessore ha spiegato che si tratta di una variazione tipologica ossia di opere di interesse statale nell'ambito di opere di restauro a carico di palazzo Fondi, che è di proprietà del Demanio, e prevede il restauro e la sua destinazione ad uffici. Non cambia la destinazione d'uso, ma si creano opere che lo rendono funzionale alla sua attività.

Nel dibattito sono intervenuti la consigliera Matano (Movimento 5 Stelle), che ha rilevato l'incompetenza del Consiglio comunale sull'atto, in quanto lo stesso fa riferimento ad elementi squisitamente tecnici che non sono di competenza del Consiglio ma degli uffici, perché le modifiche si riferiscono a trasformazioni non urbanistiche ma tecniche, e il consigliere Moretto (Prima Napoli) che ha condiviso le osservazioni critiche della consigliera Matano.

L'assessore Piscopo ha replicato spiegando che il Consiglio autorizza la localizzazione delle opere statali. Relativamente ai profili di variante, si tratta di una variazione tipologica e nell'ambito di una tipologia si inserisce una scala per un collegamento verticale tra diversi livelli. L'esistenza di un vincolo non significa che vi sia un divieto di intervento, ma significa riconoscere un valore e indicare in che modo si può intervenire nel rispetto di quella norma. Fisicamente si tratta di un'opera di restauro, ma rispetto al piano regolatore è una variazione, e anche per quella tipologica occorre il passaggio in Consiglio comunale.

Dopo la dichiarazione di voto del consigliere Brambilla, che ha ribadito le motivazioni per le quali l'atto non può essere votato, la delibera è stata approvata a maggioranza con il voto contrario dei gruppi Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Prima Napoli, Partito Democratico, Forza Italia e la Città.

Prima di passare al quarto punto all'ordine dei lavori, la convenzione sullo stadio San Paolo, è stata richiesta la verifica del numero legale, constatato in 22 consiglieri presenti.

VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

	P	A		P	A		P	A		P	A			
<b>LUIGI DE MAGISTRIS</b>			Verifica numero legale (Moretto) seduta 16 luglio 2019											
SINDACO	P													
1 <b>Andreozzi Rosario</b>			<b>Coppeto Mario</b>			<b>Lanzotti Stanislao</b>			<b>Quaglietta Alessia</b>					
DEMA	P		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Forza Italia		A	PD			A		
2 <b>Arienzo Federico</b>			<b>De Majo Eleonora</b>			<b>Lebro David</b>			<b>Santoro Andrea</b>					
PD		A	DEMA	P		La Città		A	Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)			A		
3 <b>Bismuto Laura</b>			<b>Esposito Aniello</b>			<b>Madonna Salvatore</b>			<b>Sgambati Carmine</b>					
DEMA		A	PD		A	PD		A	Agorà		P			
4 <b>Brambilla Matteo</b>			<b>Felaco Luigi</b>			<b>Matano Marta</b>			<b>Simeone Gaetano</b>					
M5S		A	DEMA	P		M5S		A	Agorà		P			
5 <b>Buono Stefano</b>			<b>Frezza Fulvio</b>			<b>Mirra Manuela</b>			<b>Solombrino Vincenzo</b>					
Verdi - Stasteriati	P		Gruppo Misto	P		Riformisti democratici con de Magistris		P	Ce simme sfasteriati			A		
6 <b>Caniglia Maria</b>			<b>Fucito Alessandro</b>			<b>Moretto Vincenzo</b>			<b>Troncone Gaetano</b>					
Ce simme sfasteriati	P		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Prima Napoli		A	Misto		P			
7 <b>Capasso Elpidio</b>			<b>Galiero Rosaria</b>			<b>Mundo Gabriele</b>			<b>Ulleto Anna</b>					
DEMA	P		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Riformisti democratici con de Magistris		P	Gruppo Misto			A		
8 <b>Carfagna Maria Rosaria</b>			<b>Gaudini Marco</b>			<b>Nonno Marco</b>			<b>Venanzoni Diego</b>					
Forza Italia		A	Verdi - Sfasteriati	P		Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A	PD			A		
<b>Cecere Claudio</b>			<b>Guangi Salvatore</b>			<b>Pace Salvatore</b>			<b>Vernetti Francesco</b>					
DEMA		A	Forza Italia		A	DEMA		P	DEMA		P			
<b>Coccia Elena</b>			<b>Langella Ciro</b>			<b>Palmieri Domenico</b>			<b>Zimbaldi Luigi</b>					
Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Agorà	P		Napoli Popolare		A	Ce simme sfasteriati		P		TOT Presenti	22
													TOT Assenti	19
	6	5		8	2		3	7		5	5			

Prima che l'assessore allo Sport **Ciro Borriello** illustrasse la delibera 257 sullo schema di convenzione con il Calcio Napoli per l'uso dello stadio San Paolo, il consigliere **Vincenzo Moretto** ha posto una questione pregiudiziale per la sospensione dell'esame della delibera.

L'assessore **Borriello** ha respinto con forza la questione pregiudiziale, rinviando alla discussione della delibera sui punti evidenziati. Messa in votazione per appello nominale, la pregiudiziale è stata respinta con 20 voti contrari, 10 favorevoli e un astenuto.

Illustrando lo schema di convenzione, l'assessore **Borriello** ha evidenziato che si tratta di un atto molto importante, anche sul piano mediatico. Anche questo spiega forse, ha proseguito, perché il Collegio dei Revisori, che non ha ritenuto di esprimersi in passato sulle precedenti convenzioni, abbia invece ora espresso le sue riserve, senza voler comprendere a fondo l'enorme lavoro che è stato svolto, e senza tener conto che lo stadio San Paolo verrà impiegato solo al 25%. E', questo, un documento innegabilmente politico, che riguarda anche il fatto che nello stadio gioca la squadra della città, ma è anche un atto di modernità amministrativa, perché non si poteva andare avanti con le vecchie modalità.



#### **Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

Sul costo del personale, dell'energia elettrica, del consumo idrico, della custodia, della termogestione: dobbiamo tener conto che il campo verrà utilizzato solo per novanta giorni. Si è tenuto conto del principio della copertura dei costi e della redditività.

Ci sono elementi innovativi nella convenzione: la possibilità di usare il campo per i concerti, ma anche quello della pubblicità, è evidente che se cambiano i costi della pubblicità cambieranno anche per il San Paolo. Inoltre, gli obblighi a carico del concessionario: il Calcio Napoli si occuperà della pulizia. E' un traguardo importante quello che si sta raggiungendo oggi, finalmente viene regolamentato un rapporto duraturo e chiaro per l'uso dello stadio, questo è ciò che merita la città, e non è escluso che in futuro ci potranno essere ulteriori miglioramenti.

Va sgomberato il campo da ogni equivoco: questo è un rapporto bilaterale con una società che porterà in giro il nome della città, ed è il momento, da parte del Consiglio, di dare prova di maturità.

Nel dibattito sono intervenuti:

David Lebro (La Città), per dire che si sarebbe aspettato maggiori dati tecnici dalla relazione dell'Assessore, anche alla luce dei pareri del collegio dei Revisori. Pareri che peraltro non vanno condannati, perché il collegio è imparziale e non va attaccato. Non è accettabile sentire che non ci sono principi di redditività rispetto al Calcio Napoli; si tratta di una società privata, peraltro morosa, ed è bene ricordarlo. Si è detto favorevole alla convenzione con la Società, però può una città in predissesto farlo per una cifra che ammonta ad un terzo rispetto a ciò che viene ora incassato? Dov'è l'interesse pubblico? Questa non è una convenzione che corrisponda ad un interesse pubblico, deve esserci un principio di redditività del patrimonio.

Nino Simeone (Agorà) ha ricordato una pregiudiziale e numerose richieste – inevase - presentate nei mesi scorsi all'Amministrazione per conoscere la situazione debitoria del Calcio Napoli relativa alla precedente convenzione, votata in quest'Aula cinque anni fa. Pur non essendo vincolante il parere dei revisori dei conti, è pur sempre un dato del quale tenere conto, perciò non è chiaro perché non si sia mai avviato un contenzioso giudiziario nei confronti di una società morosa, così come avverrebbe per qualunque altro soggetto concessionario. Servono risposte chiare, nel rispetto del lavoro dei consiglieri che cercano solo di fare gli interessi della città.

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle), che ha evidenziato che nella convenzione si mette fine all'interesse pubblico dello stadio San Paolo. Ha ripercorso le tappe che hanno portato alla situazione odierna, ricordando che non sono mai state fatte ingiunzioni di pagamento nei confronti della società, né avviate azioni giudiziarie. Questa è l'ennesima presa in giro per un atto sul quale c'è solo un'intesa di massima, alla quale non fa seguito alcun rispetto delle obbligazioni. Esistono, nella convenzione, una serie di voci relative ai consumi che sono un vero e proprio regalo alla società. Non vengono adeguatamente chiariti i costi che sosterrà l'Amministrazione, non ci sono i pareri tecnici dei dirigenti. Qual è, ad esempio, il valore effettivo della bouvette o della pubblicità? In altre realtà sono stati nominati i "General Contractor" e si sono evitati tutti i contenziosi, e i servizi vengono gestiti adeguatamente. Il Comune di Napoli non è in grado di gestire lo stadio, ha concluso, e si configura un danno erariale che rende impossibile votare questa convenzione.

Andrea Santoro (Misto-Fratelli d'Italia) ha ricordato la mole di emendamenti discussi per la convenzione del 2015. Il fatto che oggi ce ne siano di meno è indice che tutti,

*Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081*

*7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it*

*Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it*

*www.comune.napoli.it*



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

maggioranza e opposizione, ritengano tempo perso provare modificare il documento. I Revisori dei Conti, a dispetto delle critiche riservate loro da parte dell'assessore, hanno agito correttamente, ed è quindi inutile entrare nel merito della convenzione; il problema è che siamo pienamente consapevoli che, né l'Assessore, né l'Amministrazione, hanno potere di negoziazione né autorevolezza con la Società. Questa convenzione è la conseguenza del rapporto conflittuale tra il Sindaco ed il presidente della Società Calcio Napoli; resta ora il problema di come saldare queste vecchie pendenze, così come quello di altri lavori che sono necessari nello Stadio, come ad esempio quello della copertura. Ha espresso infine dubbi sul fatto che questa convenzione verrà firmata dal presidente del Calcio Napoli, resta quindi la mortificazione nel vedere che il Comune debba accontentarsi di un canone così irrisorio, deprezzando di fatto lo stadio della città.

Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) ha sottolineato il parere negativo del collegio dei revisori, pur apprezzando in senso positivo il lavoro per arrivare alla convenzione. Probabilmente è la migliore convenzione possibile, e quando si decide di arrivare ad una convenzione si abbandona lo schema del servizio a domanda individuale avviando una relazione diversa. È stato sbagliato nel corso degli anni non provvedere alla contabilizzazione del giusto dovuto, ovvero all'emissione delle fatture di utilizzo, così come si fa con altri soggetti che utilizzano un bene comunale. Va bene decidere di chiudere il passaggio con una transazione tra il dare e avere, e il Comune deve avere, ma mai la convenzione può essere firmata prima che si riceva quanto dovuto. La convenzione deve però valere da domani, e non avere effetto retroattivo, un punto fondamentale per il gruppo che su questo ha presentato un emendamento specifico, perché non si può consentire che una Pubblica Amministrazione possa predeterminare un atto che abbia valore sanante rispetto al passato.

Marco Nonno (Misto.Fratelli d'Italia) ha rilevato la gravità della modifica delle previsioni di entrata in bilancio per il Comune e del guadagno che avrà il privato da voci come la pubblicità, il cui canone sarebbe visto al ribasso in caso di retrocessione della squadra. Ancora le voci sulle utenze e le bonifiche a carico del Comune, e le spese che l'Amministrazione dovrà sopportare per gli straordinari dei vigili, per la rimozione dei rifiuti e per altre voci simili. Se questi aspetti venissero inseriti in convenzione, si rivedrebbe il giudizio negativo sulla delibera,

Il presidente della commissione Sport Sgambati ha ricordato che la commissione si è riunita quattro volte sull'argomento. L'atto in esame va ben oltre i suoi pregevoli contenuti amministrativi e va ad incidere sul rapporto di amore tra la città e la sua squadra. Si ristabilisce un equilibrio nell'interesse di un popolo, un atto di coraggio che non può essere ignorato, come del resto anche il parere dei revisori che comunque non rileva nessun aspetto illecito o dannoso.

Gaetano Troncone (Misto) ha criticato la relazione dell'assessore, che ha parlato da tifoso più che da amministratore, rilevando l'impossibilità di non fare riferimento in un atto del genere al parametro della redditività. L'atto non può essere condiviso perché non tutela il bene pubblico e non va nella direzione di tutelare gli interessi dell'amministrazione. La genesi dell'atto richiama ad incontri ristretti tra rappresentanti dell'amministrazione e vertici della società sportiva, e la sua approvazione esporrà a conseguenze dal punto di vista contabile. Va chiarito se votando l'atto, si andrebbe a percepire di più o di meno rispetto all'anno precedente. Se il segno fosse negativo, la situazione di predissesto, da sola, imporrebbe di votare contro l'atto. Ancora, il parere negativo dei revisori dei conti non può



COMUNE DI NAPOLI  
**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

essere tralasciato, così come non è stata presa in considerazione la stima fatta dal Coni in occasione della convenzione ponte, che indica tutta una serie di elementi che producono reddito, come le bouvette, che saranno invece cedute gratuitamente alla società. Sarà presentato un emendamento per cancellare il passaggio che assegna alla Giunta la decisione sulla tariffa da applicare in caso di mancata sottoscrizione della convenzione.

Diego Venanzoni (Partito Democratico) ha ricordato che già nell'agosto del 2018, si era tentato di avere chiarimenti sulla convenzione che si stava profilando, senza tuttavia avere risultati. Ha espresso già precedentemente delle perplessità sul fatto che lo stadio che oggi si consegna alla Società, dopo una spesa di 23 milioni di euro, che richiedeva forse un aggiustamento del canone. Ha espresso ancora una volta critiche sul fatto che non si sia proceduto giudiziariamente contro la società, occorre un segnale da parte dell'Amministrazione, non è vero che una pubblica amministrazione non debba perseguire la redditività, si tratta di un segno di arroganza sul quale prima o poi la Corte dei Conti interverrà. Per tutte queste ragioni non si può votare questo schema di convenzione, e non si capisce perché l'Amministrazione continui a giocare al ribasso, assumendo un atteggiamento di debolezza. Sarebbe infatti opportuno sapere in Aula se c'è un accordo, se sono state date le dovute garanzie di pagamento del pregresso da parte della società. In mancanza di queste rassicurazioni politiche, il lavoro diplomatico svolto finora sarà stato pressoché inutile.

Salvatore Guangi (Partito Democratico) è partito dalla questione del parere dei revisori dei conti: è stata una impostazione sbagliata, quella dell'assessore, nei confronti dell'organo di revisione. Condividendo i contenuti della pregiudiziale illustrata da Moretto, ha fatto sue le perplessità sulla possibilità di andare avanti nella votazione della delibera. Con il Calcio Napoli non è avvenuto quello che avverrebbe con altre società concessionarie di impianti sportivi in caso di inadempienza. Ha espresso scetticismo sulla possibilità che, una volta firmata la convenzione, si possa rientrare dei crediti vantati nei confronti della società, per questo verranno presentati emendamenti. Una convenzione, ha concluso, che in definitiva non è giusta per l'amministrazione e per la città.

Vincenzo Moretto (Prima Napoli) ha ricordato che la correttezza istituzionale avrebbe imposto che la convenzione non dovesse arrivare in Consiglio comunale senza aver prima avuto un confronto diretto con lo stesso Consiglio. Dai verbali delle commissioni emergono perplessità, espresse sia dalla maggioranza che dalla opposizione, e diventa sempre più forte la sensazione che si stia solo perdendo tempo, è evidente infatti che da parte della società siano state più volte espresse critiche contro lo stadio e contro l'Amministrazione, e si pensa seriamente che il presidente del Calcio Napoli non firmerà la convenzione. Anche sul ruolo dei Revisori, contro i quali si è scagliato l'assessore, non era opportuno criticare ma confutare con dati precisi. La redditività, che dobbiamo sempre ricercare, avrebbe consentito di recuperare fondi per altre opere per la collettività. Da questi elementi si coglie l'inadeguatezza degli amministratori della città, e occorre uno scatto di orgoglio per difendere un bene come il San Paolo.

Marco Gaudini (Verdi Sfasteriati) ha ringraziato per il lavoro svolto per la convenzione, in particolare la dirigente Gerarda Vaccaro. Bisogna tener conto che la più importante squadra della città gioca nello stadio più importante della città, questo è il punto di partenza per ogni discussione seria, e ricordare poi che il tempo di utilizzo della struttura riguarda al massimo 90 giorni per una percentuale di uso della struttura del 25%. La convenzione chiarisce bene i termini relativi ai consumi, alla pubblicità, alla pulizia della

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

struttura e al pagamento della TARI. Anche la sua durata è adeguata. Sul pagamento dei debiti pregressi non è l'Amministrazione a decidere che la società debba pagarli, ma una legge dello Stato, e questo è un punto imprescindibile. Ha annunciato due emendamenti alla convenzione, uno relativo alla TARI, e l'altro al pagamento dei canoni. Questo atto sarà un presupposto importante per riportare il rapporto tra l'Amministrazione e la società ad un sano rapporto istituzionale, riprendendo finalmente una seria interlocuzione.

Salvatore Pace (Dema) ha voluto chiarire un equivoco: non si sta parlando della cessione in gestione o della dismissione di un bene, ma della concessione limitata nel tempo di spazi limitati dello stadio San Paolo. Sui Revisori, ha evidenziato che la loro valutazione non ha sufficientemente tenuto conto del fatto che la struttura verrà impiegata al 25%, per massimo 27 eventi e per soli 90 giorni all'anno. Sulla scarsa redditività contestata dalle opposizioni, è stato calcolato un margine del 25% di guadagno sui costi sostenuti, proprio perché stiamo sempre parlando di 90 giorni di uso. Per questo non è accettabile che si definisca uno "scempio" questa convenzione. Basta prendere le carte, basta mettere da parte la retorica, per capire che questo è un unicum in Italia, perché altri stadi non sono dati in concessione ma in gestione, mentre qui viene garantito il rispetto della validità sociale dell'impresa che si va a compiere, e lo stadio resta un bene pubblico della città.

Nella replica che è seguita, l'assessore Borriello ha dato lettura della sua relazione spiegando come si è arrivati alla determinazione del canone che tiene conto dei costi di gestione e del criterio di redditività. Firmata la convenzione si sarà pronti ad adire le vie legali verso chi non paga e si mette al sicuro per i prossimi cinque anni un'entrata anche nel caso in cui la squadra non avesse una posizione nella fascia alta della classifica e non raccogliesse seguito tra i tifosi.

È seguito l'esame dell'ordine del giorno, presentato dal gruppo dei Verdi-Sfasteriati e illustrato dal consigliere Gaudini, che propone che gli uffici accertino l'ammontare della Tari giornaliera e di quella ordinaria dovuta su base annuale per le superfici dei locali e delle aree che saranno concesse in uso esclusivo per periodi superiori a sei mesi. L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza con l'astensione dei gruppi Partito Democratico, Forza Italia, La Città, Prima Napoli e Fratelli d'Italia.

Undici gli emendamenti presentati alla delibera. Nel corso della votazione degli emendamenti è stata votata per appello nominale e approvata con 21 voti favorevoli e 6 contrari la proposta del consigliere Capasso di procedere ad oltranza. Dopo l'approvazione di tre emendamenti, la delibera è stata votata per appello nominale e approvata a maggioranza con 17 voti favorevoli e quattro astenuti. Le opposizioni non hanno partecipato al voto.

VOTAZIONE PER LA PROSECUZIONE AD OLTRANZA DEI LAVORI

		P	A												
<b>LUIGI DE MAGISTRIS</b>				Appello nominale per oltranza seduta 16 luglio 2019											
SINDACO		SI				P	A			P	A			P	A
1	<b>Andreozzi Rosario</b> DEMA	SI		<b>Coppeto Mario</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI			<b>Lanzotti Stanislao</b> Forza Italia		A		<b>Quaglietta Alessia</b> PD			A
2	<b>Arienzo Federico</b> PD		A	<b>De Majo Eleonora</b> DEMA	SI			<b>Lebro David</b> La Città		A		<b>Santoro Andrea</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	NO		
3	<b>Bismuto Laura</b> DEMA		A	<b>Esposito Aniello</b> PD		A		<b>Madonna Salvatore</b> PD		A		<b>Sgambati Carmine</b> Agorà		SI	
4	<b>Brambilla Matteo</b> M5S		NO	<b>Felaco Luigi</b> DEMA		SI		<b>Matano Marta</b> M5S		NO		<b>Simeone Gaetano</b> Agorà			A
5	<b>Buono Stefano</b> Verdi - Stasteriati	SI		<b>Frezza Fulvio</b> Gruppo Misto	SI			<b>Mirra Manuela</b> Riformisti democratici con de Magistris		SI		<b>Solombrino Vincenzo</b> Ce simme sfasteriati		SI	
6	<b>Caniglia Maria</b> Ce simme sfasteriati	SI		<b>Fucito Alessandro</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI			<b>Moretto Vincenzo</b> Prima Napoli		NO		<b>Troncone Gaetano</b> Misto		NO	
7	<b>Capasso Elpidio</b> DEMA	SI		<b>Galiero Rosaria</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI			<b>Mundo Gabriele</b> Riformisti democratici con de Magistris		SI		<b>Ulleto Anna</b> Gruppo Misto			A
8	<b>Carfagna Maria Rosaria</b> Forza Italia		A	<b>Gaudini Marco</b> Verdi - Sfasteriati	SI			<b>Nonno Marco</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		NO		<b>Venanzoni Diego</b> PD			A
	<b>Cecere Claudio</b> DEMA		A	<b>Guangi Salvatore</b> Forza Italia		NO		<b>Pace Salvatore</b> DEMA		SI		<b>Vernetti Francesco</b> DEMA		SI	
	<b>Coccia Elena</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		<b>Langella Ciro</b> Agorà	SI			<b>Palmieri Domenico</b> Napoli Popolare		A		<b>Zimbaldi Luigi</b> Ce simme sfasteriati		SI	
		0	4			0	1			0	4			0	4
													<b>TOT SI</b>	<b>21</b>	
													<b>TOT NO</b>	<b>6</b>	

APPELLO NOMINALE DELIBERA 257

		P	A												
LUIGI DE MAGISTRIS				Appello nominale delibera 257											
SINDACO		SI				P	A			P	A			P	A
1	<b>Andreozzi Rosario</b> DEMA	SI		<b>Coppeto Mario</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	AST			<b>Lanzotti Stanislao</b> Forza Italia		A			<b>Quaglietta Alessia</b> PD		A
2	<b>Arienzo Federico</b> PD		A	<b>De Majo Eleonora</b> DEMA	SI			<b>Lebro David</b> La Città		A			<b>Santoro Andrea</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A
3	<b>Bismuto Laura</b> DEMA		A	<b>Esposito Aniello</b> PD		A		<b>Madonna Salvatore</b> PD		A			<b>Sgambati Carmine</b> Agorà	SI	
4	<b>Brambilla Matteo</b> M5S		A	<b>Felaco Luigi</b> DEMA	SI			<b>Matano Marta</b> M5S		A			<b>Simeone Gaetano</b> Agorà		A
5	<b>Buono Stefano</b> Verdi - Stasteriati	SI		<b>Frezza Fulvio</b> Gruppo Misto	AST			<b>Mirra Manuela</b> Riformisti democratici con de Magistris		SI			<b>Solombrino Vincenzo</b> Ce simme sfasteriati	SI	
6	<b>Caniglia Maria</b> Ce simme sfasteriati	SI		<b>Fucito Alessandro</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	AST			<b>Moretto Vincenzo</b> Prima Napoli		A			<b>Troncone Gaetano</b> Misto		A
7	<b>Capasso Elpidio</b> DEMA	SI		<b>Galiero Rosaria</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI			<b>Mundo Gabriele</b> Riformisti democratici con de Magistris		SI			<b>Ulleto Anna</b> Gruppo Misto		A
8	<b>Carfagna Maria Rosaria</b> Forza Italia		A	<b>Gaudini Marco</b> Verdi - Sfasteriati	SI			<b>Nonno Marco</b> Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A			<b>Venanzoni Diego</b> PD		A
	<b>Cecere Claudio</b> DEMA		A	<b>Guangi Salvatore</b> Forza Italia		A		<b>Pace Salvatore</b> DEMA	SI				<b>Vernetti Francesco</b> DEMA	SI	
	<b>Coccia Elena</b> Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	SI		<b>Langella Ciro</b> Agorà	SI			<b>Palmieri Domenico</b> Napoli Popolare		A			<b>Zimbaldi Luigi</b> Ce simme sfasteriati	SI	
		0	5			0	2			0	7			0	6
														TOT SI	17
														TOT AST	4

L'Aula ha iniziato la discussione della delibera di G.C. 143 del 5.4.2019, relativa alla modifica della destinazione d'uso della struttura comunale sita in Vico Tiratoio 7.

Dopo che la delibera è stata illustrata dall'assessora Alessandra Clemente, nel dibattito è intervenuta la consigliera Marta Matano (Movimento 5 Stelle), che ha definito lodevole l'iniziativa ma bisogna sapere chi sosterrà i costi della riqualificazione. Anche il consigliere Arienzo (Partito Democratico), pur condividendo lo spirito della delibera, ha chiesto come l'Amministrazione intenda affrontare i costi per rimettere in sesto un luogo che al momento è totalmente abbandonato. David Lebro (La Città) ha chiesto il ritiro della delibera, dalla quale manca totalmente una progettazione sulla riqualificazione del bene. Si tratta di una struttura disegnata da Salvatore Bisogni negli anni '80, il cui progetto è anche esposto al Centre Pompidou di Parigi. Deve, sì, avere un'altra destinazione d'uso ma necessariamente deve essere messo a reddito. Non è possibile cambiare la destinazione d'uso di un bene al centro di Napoli senza pensare di metterlo a reddito, tenuto anche conto della situazione di pre-dissesto in cui versa il Comune: su questo sarebbe opportuno avere un parere del Segretario Generale. Diego Venanzoni (Partito Democratico) ha evidenziato che l'Assessora Clemente ha avviato un tavolo di confronto sulla



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

riqualificazione del bene, tuttavia bisogna prendere atto che non esiste una filiera di programmazione sui beni di pregio della città. Non ci sono idee chiare, né le risorse, si può quindi valutare di rifare un approfondimento sulla delibera in Commissione, che non dovrebbe essere approvata così frettolosamente. **Ciro Langella (Agorà)** ha ringraziato l'Assessora per il lavoro svolto in una struttura che per anni è stata totalmente abbandonata, la Municipalità non se n'è mai occupata, lasciando che fosse letteralmente una discarica a cielo aperto. **Elena Coccia (Napoli in Comune a Sinistra)** ha ricordato la storia della struttura realizzata da **Salvatore Bisogni** e invitato ad aprire una discussione affinché la destinazione dell'immobile sia seria, orientata a iniziative culturali. **Eleonora de Majo (Dema)** ha evidenziato che questa è una delibera sulla quale anche il lavoro della commissione Politiche Urbane è stato intenso, per un bene che non può non essere considerato come vettore di miglioramento di un pezzo della città, e che va assolutamente tutelato anche sul piano architettonico. **Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle)** ha evidenziato che sarebbe opportuno approfondire alcuni aspetti relativi alla messa a reddito del bene prima di ragionare sulla sua futura destinazione d'uso. **Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia)** si è detto d'accordo con quanto osservato dagli altri consiglieri intervenuti, su una delibera dalla quale non si capisce come verrà messo a reddito il bene e con quali finalità. Per questo servono ulteriori approfondimenti in commissione sulle future progettualità e coperture finanziarie che saranno necessarie: non basta limitarsi a definirla un centro giovanile, ma bisogna stabilire un progetto preciso.

Sull'ordine dei lavori **David Lebro** è intervenuto per ricordare, come emerso dai confronti avuti in commissione con il comitato di tecnici che si batte per il recupero dell'opera dell'architetto **Bisogni**, sia necessario introdurre in delibera un chiaro riferimento a misure di recupero e valorizzazione architettonica del bene.

Nella replica, l'assessora **Clemente** ha ribadito l'impegno dell'Amministrazione per avviare un processo virtuoso e partecipato a **Sant'Anna di Palazzo**.

Il consigliere **Nonno** ha quindi illustrato un emendamento approvato all'unanimità dai consiglieri della Municipalità 1 che impegna l'Amministrazione a destinare la struttura a centro per bambini e per anziani. Sul parere negativo dell'Amministrazione, sono intervenuti per esprimere dissenso i consiglieri **Lebro (La Città)**, **Nonno (Misto-Fratelli d'Italia)** e **Venanzoni (Partito Democratico)** che hanno manifestato disappunto sul mancato accoglimento della proposta. **Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra)** ha proposto di individuare una modifica dell'emendamento, salvaguardando l'obiettivo di mantenere la destinazione del bene come struttura ricettiva per bambini e per anziani.

Non si conclude qui lo sforzo corale nei confronti della struttura, ha replicato l'assessora, il parere negativo espresso all'emendamento non va contro i principi enunciati nel documento, che sono pienamente condivisibili.

Messo in votazione l'emendamento è stato respinto a maggioranza. Dopo l'intervento del consigliere **Arienzo** che ha annunciato astensione, esprimendo in particolare dubbi sulla possibilità di raccogliere i fondi per ristrutturare l'immobile con il crowdfunding, e del consigliere **Brambilla**, che ha lamentato la mancanza di risposte nel merito del progetto e del suo utilizzo dall'assessora **Clemente**, annunciando il non voto. La delibera è stata quindi votata e approvata a maggioranza con l'astensione del consigliere **Arienzo** e il voto contrario del consigliere **Venanzoni** e dei gruppi **Movimento 5 Stelle**, **La Città**, **Forza Italia**, **Prima Napoli** e **Fratelli d'Italia**.



**Area Consiglio Comunale**

*Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale*

Infine è stata illustrata dall'assessora Palmieri l'ultima delibera, la 232/2019 sulla variazione di bilancio di previsione per lo slittamento del finanziamento del Piano di Azione e Coesione per l'8 Municipalità.

La delibera è stata approvata a maggioranza col voto contrario del Movimento 5 Stelle. Approvato infine un ordine del giorno proposto da tutti i gruppi consiliari per la ripresa del progetto Sirena. Il documento è stato approvato all'unanimità.